

CHE TEMPO FA

Novembre ancora sopra la media

foto: Giampaolo Rizzonelli

I laghi di Levico e Caldonazzo il 18 ottobre scorso

VALSUGANA – Il mese di novembre, come ottobre, si è chiuso con temperature decisamente sopra la media, ancora una volta in particolare per quel che riguarda le minime. Infatti, come si può evincere dalla tabella a fianco, la media delle minime di $+3,0^{\circ}\text{C}$ è stata di $1,7^{\circ}\text{C}$ superiore alla media storica. La temperatura media mensile pari a $+6,7^{\circ}\text{C}$ fa piazzare il novembre 2013 al 9° posto tra i più caldi dal 1939 ad oggi (come lo era stato ottobre).

Gli estremi del mese sono stati $-6,3^{\circ}\text{C}$ registrati il giorno 28 e $+16,3^{\circ}\text{C}$ registrati i giorni 1 e 6; piuttosto “fuori media” è stato il fatto che per regi-

strare un giorno di gelo (giorno con minima uguale o inferiore a 0°C) abbiamo dovuto attendere il 22 del mese. Per quanto riguarda le precipitazioni, in novembre sono caduti 105,2 mm in 11 giorni piovosi, la media storica dal 1921 è pari a 114,0 mm

e 7 giorni piovosi, quindi un mese sostanzialmente nella media.

Ecco i principali episodi di maltempo del mese: 10 novembre caduti 20 mm di pioggia e brusco calo termico, con spolverata di neve fino in Panarotta. 11 novembre: episodio di vento for-

te, con raffiche di foehn di notevole intensità; 22 novembre calo termico e neve, nella mattinata del 23 novembre cade la neve anche a Levico imbiancando la parte alta della città.

Giampaolo Rizzonelli

	Media minime	Media massime	Media mensile
Novembre 2013	+ 3,0° C	+ 10,3° C	+ 6,7° C
Media dal 1939	+ 1,3° C	+ 9,6° C	+ 5,5° C
Differenze	+ 1,7° C	+ 0,7° C	+ 1,2° C

Info: www.meteolevicoterme.it Elaborazioni di Giampaolo Rizzonelli su dati forniti anche da Istituto Agrario S. Michele all'Adige e PAT

LO STUDIO

UN'ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI DEL MALTEMPO

Tra il 1963 ed il 2012 ben 782 Comuni italiani hanno subito inondazioni e frane, che hanno causato rispettivamente 1.563 e 5.192 vittime tra morti, feriti e dispersi e un totale di 421.227 tra sfollati e senzatetto (dati dell'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del CNR), con un costo medio dello 0,2% del Pil annuo (Ocse 2012).

“A livello globale i danni causati dalle catastrofi naturali sono aumentati negli ultimi 30 anni, principalmente a causa del crescente valore economico e il settore assi-



curativo appare il candidato principale per la distribuzione e gestione dei rischi cui sono esposte le famiglie e le imprese, e per la liquidazione dei danni”, spiega il volume “Ca-

lunità naturali e coperture assicurative”, curato da **Antonio Coviello**, ricercatore dell'Istituto di ricerche sulle attività terziarie (Irat) del Cnr e docente di Economia e gestione delle imprese di assicurazione alla Seconda Università di Napoli.

La copertura assicurativa, si afferma nel volume, è lo strumento più adeguato per gestire economicamente i danni da catastrofe naturale: adottata in molti paesi europei, è caldeggiata dall'Ocse, che suggerisce di intro-

durire opportuni quadri normativi in materia, per permettere agli attori economici di pianificare eventuali interventi di prevenzione e di preparazione. “L'assicurazione – afferma Coviello – ha sicuramente un primo effetto indiretto di riduzione dei danni, in quanto i premi rappresentano un incentivo per l'assunzione di misure preventive e conferiscono al rischio rispettivo un prezzo, e supporta direttamente la ricostruzione nell'eventualità di una catastrofe”.